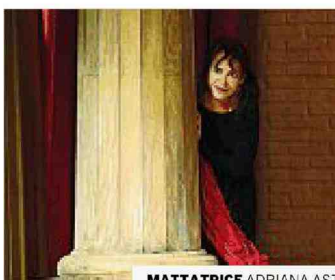




Vita da **diva**: Adriana Asti si racconta

«Adriana Asti che parla di sé non è una semplice autobiografia, è un'invenzione, un fatto artistico»: parola di Andrée Ruth Shammah. E dato che Shammah è artista faconda e immaginifica, ecco che da questa intuizione nasce «Memorie di Adriana», testo drammaturgico (ispirato e tratto da «Ricordare e dimenticare, conversazione tra Adriana Asti e René De Ceccatty»), che la regista ha realizzato e diretto per presentarlo in prima assoluta al Festival di Spoleto lo scorso luglio. Ora arriva al Parenti (dal 12) per inaugurare la stagione. Lo spettacolo mescola stralci e dialoghi presi dal libro ma anche scene tratte da alcune commedie scritte dalla stessa Asti (come



MATTATRICE ADRIANA ASTI

«Caro professore» e «Alcool») e «materiale "astiano" di ogni tipo», come ricorda la regista, creando un intreccio imprevedibile che si svolge in pratica dietro le quinte, sul limitare del camerino in cui la «diva» staziona nei momenti colmi di eccitazione ma anche pensieri, ansie, reminescenze e aneddoti prima di entrare in scena. Dividendo la scena con Andrea Soffiantini e Andrea Narsi, e con Alessandro Nidi al pianoforte che esegue dal vivo le sue musiche, Adriana Asti è insieme se stessa e il suo doppio, dominatrice carismatica di uno spazio ridotto all'essenziale ma carico della passione che circonda chi (come la Asti, ma anche la Shammah) ha speso la vita nel teatro. **d.z.**

i MEMORIE DI ADRIANA. DAL 12 AL 24 SETTEMBRE, ORE 20 (MERC. ORE 19.30; GIOV. ORE 21; SAB. ORE 20.30; DOM. ORE 16). TEATRO PARENTI. V. PIER LOMBARDO 14. ☎ 02.59.99.52.06. € 42/26,50